

Il caso

Governo battuto tre volte sull'agricoltura

È finita in bagarre la seduta della Camera che si stava occupando dei provvedimenti a sostegno del settore agroalimentare. Per tre volte governo e maggioranza sono stati battuti su emendamenti presentati dal Pd e dall'Udc e sulle misure per favorire la concentrazione delle imprese cooperative. Il nervosismo che già era più volte affiorato nel corso della discussione è sfociato in un vero e proprio parapiglia tra il vice capogruppo dell'Idv Fabio Evangelisti e il deputato della Lega Nord Fabio Raineri. Motivo del contendere una mostra organizzata di recente dalla regione Piemonte sul darwinismo e l'evoluzione della specie, contestata dalla Lega. Sono volati insulti e pugni, sono intervenuti i commessi e il presidente di turno Maurizio Lupi ha sospeso la seduta.

diversa visione del Pd, rilancia la vocazione maggioritaria e nello stesso tempo si organizza con la sua Fondazione, da molti letta come presa di distanza anche dall'area franceschiniana.

In Area democratica c'è chi lavora all'apertura verso il segretario e Franceschini rischia di vedere indebolita la sua mozione. Bersani è stato chiaro: non saranno le regionali a rimettere in discussione il congresso. «Oggi appare finalmente in maniera più chiara il progetto a cui Bersani lavora. Le regionali non servono a dare una spallata al governo - dice Davide Zoggia, responsabile enti locali del partito - ma ad introdurre elementi di riflessione negli elettori rispetto a tutto ciò che non va nel Paese e aprire il dialogo per alleanze future in vista del 2013». ❖

Lo stile Berlusconi: «Vedo belle donne e perdo il filo... Preferite così o Marrazzo?»

Battuta di basso livello del premier alla serata romana per la campagna elettorale della Polverini al Palazzo dei Congressi dell'Eur. «Nel Lazio non credo che i cattolici voteranno la Bonino» ha detto il premier.

MA.GE.

ROMA
mgerina@unita.it

Sulle scale del Palazzo dei Congressi, addobbato in blu Pdl (fuori il rosso Polverini, please), Claudio Fazzone, il ras di Fondi, attende. Tutto è pronto per la cena elettorale della candidata prescelta da Fini per il Lazio e del Cavaliere che invece al suo posto avrebbe preferito l'imprenditrice azzurra Luisa Todini - «Ma poi ti sarebbero andati contro come me», la omaggia il premier. Sono da poco passate le 21.30 quando Berlusconi fa il suo ingresso, tra Renata Polverini e il sindaco-padrino Alemanno. «Meno male che Silvio c'è», la musica

Nuovi manifesti

La correzione dei colori: meno rosso per la sindacalista, e più nero

lo osanna. Lui si concede persino una barzelletta su Dio: «Silvio la tua idea di trasformare il Paradiso in una Spa è geniale, ma perché io dovrei fare il vice?». Fa il galante, ma non evita il cattivo gusto: «Quando vedo belle donne perdo il filo... Preferite così o quegli altri? Marrazzo per esempio?». «Va bene sono cattivo...». Persino il suo portavoce, Paolino Bonaiuti, si becca una stoccatina: «Dove sei? I socialisti sono sempre al cesso». Vo-

leva ricordargli quell'aneddoto sulla Thatcher che si faceva selezionare solo gli articoli che parlano bene del governo. «Ci ho provato con Bonaiuti, non l'ho visto per tre mesi...».

La stampa resta fuori, infatti. Costretta a seguire sugli schermi del circuito interno. «Con me so che siete in tanti...» ringrazia Berlusconi. E alla Polverini: «Guarda è inutile che fai la campagna elettorale, abbiamo già vinto». Perché? «Tutti i sondaggi sul territorio nazionale ci danno oltre il 50%», ma soprattutto, «il presidente del Consiglio, lui, viaggia al 68,3% e spero possa avere una ricaduta anche sui candidati regionali». E poi (aveva detto nel pomeriggio): «La signora Bonino non credo che i cattolici la voteranno». L'importante è che «tutti i governi delle regioni siano nella massima sintonia possibile con il governo centrale», recita la legge di Silvio. Altrimenti succede come con il piano casa: «Le regioni di centrosinistra hanno interposto delle difficoltà». Sulla sanità dice che il buco del «ritrovato» alleato Storace era colpa dei «10 miliardi di debito lasciati dal centrosinistra». E via con le promesse elettorali. «Altro che lo stato di polizia tributaria voluto dalla sinistra, se poi uno c'ha almeno una fidanzata a cui fare un regalo vota per noi». Renata sorride, corregge appena per ricordare che ci sono anche i «fidanzati» e per ringraziare il Pdl di aver candidato una donna. E già, non ci sono solo le veline.

Ora la cena può cominciare. Mille euro a partecipante, moltiplicato per 600. L'unione tra Pdl e Polverini però scricchiola. Anche sui manifesti. Nella prima ondata, niente simbolo di partito e tanto rosso. Da ieri sono arrivate le «correzioni». Con il Pdl stampato in grande. A Silvio piace così. ❖

Regioni europee A Bruxelles Mercedes Bresso eletta presidente

La presidente del Piemonte Mercedes Bresso è la prima donna, ma anche il primo italiano, a capo del Comitato delle regioni dell'Unione Europea. Rafforzato nei poteri, grazie alle innovazioni previste dal Trattato di Lisbona, il Comitato riunisce 344 componenti dei 27 Stati membri. «Si tratta di dire forte e chiaro agli Stati - ha detto Bresso nella conferenza stampa subito dopo l'elezione - che è necessario mantenere una politica regionale comunitaria - e che questo obiettivo significa la necessità di realizzare valutazioni d'impatto territoriale sia a monte che a valle della produzione legislativa Ue». Ma Bresso annuncia battaglia anche su altri temi cruciali per l'Europa e per i territori, a partire dalla lotta al cambiamento climatico,

Più potere agli enti locali «Le Regioni devono contare di più anche sull'impatto territoriale»

fino ai servizi pubblici passando dalla diffusione delle euroregioni. Il Trattato offre ora al Comitato delle regioni la possibilità di ricorrere alla Corte europea di giustizia, qualora nelle norme comunitarie non venisse rispettato il principio di sussidiarietà, ossia gli enti locali e regionali non fossero tenuti in considerazione. «Non vogliamo agitare la strada giudiziaria», ha premesso Bresso ma per prevenirla «le regioni dovranno essere più ascoltate e quindi contare di più». Finora le regioni e gli enti locali Ue hanno trovato orecchie più attente da parte della Commissione e del Parlamento, mancano ancora passi da compiere, da parte del Consiglio, cioè dagli Stati membri. ❖

Per Necrologie Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Si è spenta ieri a Roma

KSENJA GUINA INGRAO

Lo annunciano con profondo dolore la sorella Miriana e i cognati Giulia e Pietro Ingraio, ricordando con emozione la sua dolcezza, il suo grande amore per Francesco, il sostegno che gli ha dato nel lavoro e nella vita e le passioni di una intera esistenza trascorsa insieme. Le esequie si terranno presso il cimitero di Lenola oggi 11 febbraio alle ore 12,30.

Roma, 11 febbraio 2010

Il suo sorriso, il calore di zio Ciccio hanno accompagnato la nostra infanzia, da adulti l'abbiamo avuta vicina, ha incoraggiato le nostre imprese volendo bene ai nostri figli e ai nostri nipoti. I nipoti Bruna, Celeste, Chiara, Duccio, Guido, Maria Luisa, Marcella, Renata, Renato, Valeria e Vincenza con le loro famiglie salutano con amore

zia KSENJA

e abbracciano forte Miriana.

È venuta a mancare la compagna

ANNA RANUCCI BRESSA

Ne danno il triste annuncio i figli Ida, Lino e Loredana con Gianfranco Ciullo. I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 11 presso il Tempietto Egizio del Cimitero Verano, Roma. Roma, 11 febbraio 2010

Nella ricorrenza del diciannovesimo anniversario della scomparsa, la famiglia ricorda

PIETRO MAROTTA

Nola, 11 febbraio 2010